



Cesare Previti Foto di Massimo Sambucetti/Ap

Salvano Previti mettono a rischio gli italiani

Il Senato taglia la prescrizione per corruzione, usura e terrorismo. Angius: la peggiore delle leggi-vergogna

di Nedo Canetti / Roma

DISCO VERDE DEL SENATO alla salvaPreviti: 151 voti a favore, 113 contrari, 2 astenuti. Compatto il sì della maggioranza; altrettanto compatto il no dell'Unione. La Cdl taglia il traguardo prima della chiusura estiva del Parlamento, ma è una vittoria dimezzata.

che, per evitare la galera a un solo imputato eccellente, si mandino all'aria la giustizia e la sicurezza di questo Paese». «La ex Cirielli -incalza Guido Calvi, capogruppo ds in commissione Giustizia, che ha annunciato il voto contrario della Quercia - è il trionfo di una cultura arrogante con i deboli e compiacente con i forti: una legge pessima». «Vi sono spiegati - due aspetti, contraddittori ed entrambi dannosi: da un lato la recrudescenza delle pene, prevalentemente per i reati minori, e, dall'altro, l'attenuazione dell'efficacia del controllo di giurisdizione per i reati più gravi e di maggiore impatto sociale». Norme eccessivamente e inutilmente feroci per chi abbia subito due condanne anche per reati non gravi, cancellazione di migliaia di processi in corso, impunità per reati odiosi, dalla corruzione all'usura, a chi può disporre di larghe risorse economiche e di buoni avvocati. Per settimane, l'opposizione ha condotto una battaglia frontale, che continuerà ora alla Camera, articolo per articolo.

colo, comma per comma; ha presentato centinaia di emendamenti; chiesto a ripetizione il numero legale. «Questa legge ci ha sempre visto fin dall'inizio fermamente contrari - ricorda Massimo Brutti, responsabile Giustizia ds - sono state apportate correzioni, frutto della nostra battaglia di opposizione, ma non sufficienti ad attenuare il nostro giudizio fortemente negativo su un testo che consideriamo ingiusto e pericoloso». Per Brutti, l'accorciamento drastico dei tempi di prescrizione varrà anche per i reati con l'aggravante di terrorismo: «Non è forse questo un colpo alla sicurezza dei cittadini?». La maggioranza era partita decisa a blindare il testo votato alla Camera, ma cammin facendo qualche dubbio ha cominciato a serpeggiare nelle sue file. Da qui la ripetuta mancanza del numero legale: più di sessanta volte. Da qui anche la decisione di abbandonare la linea dell'intangibilità del testo e la presentazione di emendamenti. Ma resta - sotto linea Angius - «una legge assurda, contraddittoria ed esplosiva. Di fatto è l'ultimo atto del disegno scellerato della destra: questo è un governo, gli italiani lo sanno, che sin dalla nascita ha puntato ad indebolire il sistema giustizia, a colpire la magistratura, a diminuire l'autonomia, a ridurre la garanzia di uguaglianza dei cittadini». Come prima risposta, gli avvocati penalisti hanno proclamato uno sciopero per il 19 settembre.

Scheda

Clemenza per i grandi reati, ferocia per i piccoli

Prescrizione. Modifica dell'art. 157 del codice penale. La prescrizione interviene quando è trascorso un tempo pari alla pena massima prevista per il reato, aumentata di un quarto per gli incensurati; della metà per i recidivi; di due terzi se si torna a delinquere entro 5 anni. Conseguenza: generale abbassamento del termine per i reati più gravi; significativo innalzamento per quelli meno gravi, stante il minimo previsto a 6 anni per i delitti e a 5 per le contravvenzioni. La prescrizione non scatta per i reati per cui è previsto l'ergastolo, anche se è l'ergastolo è effetto di una circostanza aggravante.

Sospensione processi. In caso di sospensione del processo per impedimento delle parti e dei difensori, la nuova udienza deve essere fissata entro i 60 giorni dalla prevedibile cessazione dell'impedimento e non più, come nel testo originale, per il tempo dell'impedimento.

Recidivi. Aumento di pena per tutti i recidivi già condannati. Aumento obbligatorio non inferiore ad un terzo per reati di mafia o particolarmente gravi.

Usura. Raddoppio delle pene, da 2 a 10 anni (anziché da 1 a 5) e multa da 5 a 30 mila euro.

Reati di mafia. Raddoppio di pena per associazione mafiosa (da 5 a 10 anni anziché da 3 a 6; da 7 a 12 per i boss; da 10 a 24 per associazione mafiosa armata).

Processi in corso. La legge entra in vigore il giorno successivo alla pubblicazione sulla Gazzetta ufficiale. Si applica ai procedimenti in corso se le nuove norme risultino più favorevoli. Per i processi in Cassazione la prescrizione si aumenta di un anno.

Permessi e semilibertà. Generale giro di vite. Permessi premio ai recidivi solo se hanno scontato, un terzo, metà, due terzi della pena a seconda del reato. Detenzione domiciliare solo nel caso di pene inferiori ai tre anni. Due terzi (tre quarti per i reati più gravi) di pena scontata per ottenere la semilibertà per i recidivi. (a cura di Nedo Canetti)

TGRAI

di PAOLO QUJETTI

Tg1

Quella severissima salva-Previti

Nessuna sorpresa dal Tg1: il pacchetto Pisanu è presentato come un grandioso successo della maggioranza, che incamera anche i voti dell'opposizione ad eccezione della "sinistra radicale". E la Lega? La Lega è d'accordo su tutto, salvo poi sapere da un timido Pionati che i bossiani stanno preparando un pacco di emendamenti alto così. Ma il vero capolavoro è di Angelo Polimeno sulla ex-Cirielli. Per tutto il servizio, riesce a non dire mai che si tratta della legge "salvaPreviti". Fiero di questa acrobazia, Polimeno chiude su Nania: "La legge, approvata grazie a An, è una legge giusta e severa". E se Previti gli dà retta?

Tg2

Il lato peggiore delle tragedie

Si apre con la caccia ai dispersi di Sharm. Ce ne sono alcuni che appaiono, altri che scompaiono. Delle sei vittime accertate "le

salme rientreranno a Roma". Non manca il "triste compito del riconoscimento", come se, in alternativa, ce ne fosse uno allegro e viene spiegato al pubblico avido che c'è il "riconoscimento visivo e quello con il Dna". Questi servizi televisivi sono il lato peggiore delle tragedie. E il Tg2 fa sparire la "salvaPreviti".

Tg3

Fazio e la moglie di Cesare

C'erano anni in cui la Banca d'Italia era un santuario intoccabile, al di sopra delle parti e baluardo alle ingerenze dei poteri politici. Come la moglie di Cesare non era concepibile fosse sfiorata dal sospetto. Ora, altro che sospetto: il governatore intercettato, che sembra favorire qualcuno a danno di altri nella lotta per il controllo di Antonveneta, mette a nudo retroscena impensabili e sorprendenti. Anche il Tg3 però affronta la questione come se fossero i guai di una qualsiasi cassa di risparmio.

L'Unione: vogliono costruire un Paese senza morale

Il senatore Guido Calvi: un'opera di corruzione, dovremo rimediare, ma non basterà cancellare queste norme

/ Milano

UN MOSTRO Salva Previti o Senza Pudore, arrogante con i deboli e compiacente con i forti, pessima, una mano a chi delinque, un aiuto persino ai terroristi, oscurantista, qualcosa che ricorda il fascismo, una vergogna: sono passate poche ore dalla approvazione della legge ex Cirielli, che a colpi di emendamenti è diventata la legge per Berlusconi e per il suo amico più caro, Cesare Previti, e sono questi i commenti che s'ascoltano. Commenti d'opposizione, ma concordi e preoccupati, indignati e amari, perché il voto di ieri è un altro colpo non solo al sistema giudiziario di un paese, ma soprattutto alla sua moralità. Di condono in condono fino al voto di ieri s'è aperta la strada all'idea dell'impunità: purché ovviamente a delinquere siano quelli che contano. Perché invece la strada si fa

tutta in salita per chi viene pescato a vendere in strada cd falsi o borse d'imitazione: per lui scatta la recidiva e via via la pena s'inasprisce, finché si aprono le porte del carcere. Per gli altri, Previti in testa, la prescrizione. Quindi, per loro, non c'è più nulla da temere: basta un buon avvocato che tiri le cose alla lunga. Ripete Guido Calvi, senatore e capogruppo ds in commissione giustizia: «La ex-Cirielli è il trionfo di una cultura arrogante con i deboli e compiacente con i forti. È una legge pessima, devastante. Precede a una doppia modulazione dei termini di prescrizione: li aumenta per i reati minori, li diminuisce per i reati maggiori, per la bancarotta ad esempio perché si passa da 21 anni e sei mesi, a dodici anni e sei mesi. È evidente che data la complessità di certi processi, considerate le lungaggini, valutate le forze e le strategie sulle quali certi potenti possono contare, è evidente che prima del giudizio arriva la prescrizione». Obiezione: accorriamo i tempi dei processi, quanto tutti gli italiani onesti d'altra parte invocano. «Sì, certo - replica Calvi - e infatti

abbiamo sempre dichiarato a nostra disponibilità a rimodulare i tempi della prescrizione, purché ovviamente siano accelerati i tempi del processo. Ma qui si sta procedendo in una direzione soltanto, accorciare la prescrizione con l'arrivo ad una vera e propria impunità. In modo assolutamente contraddittorio peraltro, perché nel caso di reati minori aumentano i tempi di prescrizione, s'aggiunge la contestazione più aspra della recidiva. Così che il poveretto che vende in strada i suoi cd viene processato una volta, non impugna, la sentenza va in giudicato, ci ricasca, gli ritocca la condanna...». Finisce in galera a vita: il classico caso di quello che rubò un'aranza...

Un aiuto ai bancarottieri un aiuto persino alla criminalità organizzata. Attenti a chi vende cd falsi: per loro non c'è scampo

«Mentre il bancarottiere a sentenza non arriva neanche, senza considerare poi che la recidiva in quel tipo di reati è ben difficile che si verifichi. Meccanismi inaccettabili». Qui si pone il solito quesito: il centrosinistra butterà a mare queste norme, queste leggi, qualora riesca a vincere le elezioni? «Il problema, cioè la difficoltà - risponde Calvi - non stanno nel buttar via certe norme, ma nel rimediare all'effetto devastante di una politica giudiziaria, di una filosofia del diritto, che di condono in condono, di legge in legge hanno intaccato la moralità dei cittadini... La norma si cancella. Non si cancella altrettanto rapidamente la lacerazione nel tessuto culturale del paese, provocata da quattro anni di queste prove di cultura giudiziaria». Una politica giudiziaria perfettamente in sintonia nella cosiddetta legge ex Cirielli, una legge a doppio binario o doppia ispirazione: da una parte, come spiega Calvi, una legge che accentua gli aspetti repressivi nell'esercizio della giustizia,

che pensa al carcere come luogo d'espiazione (e quindi elimina o ridimensiona quei meccanismi premiali che erano stati l'anima della Gozzini, finalizzati appunto al reinserimento progressivo nella società civile del detenuto), dall'altra in virtù del solito emendamento, pensato per un solo processo, una legge che con il meccanismo della prescrizione "aiuta" una lunga serie di reati. «Non solo la bancarotta - spiega Calvi - anche l'usura, ad esempio, persino l'incendio doloso, che non è un reato minore ma è un reato prodromico all'estorsione, al pizzo. Per avvertire chi non paga, s'appicca un incendio: sono reati da criminalità organizzata». La prima conseguenza della nuova legge la indica Ciro Riviezzo, presidente dell'Associazione nazionale magistrati: l'estinzione di migliaia di processi, per istruire i quali ci sono voluti anni di indagini. La seconda, per Patrizio Gonella, presidente dell'associazione Antigone, sarà vedere le carceri italiane ancora più affollate di «altre decine di migliaia di persone».

«Cento passi» on line da settembre per costruire il programma dell'Unione

ROMA Partecipare alla costruzione di un programma di governo basato su pace e giustizia sociale. Dare visibilità a idee politiche alternative alle culture neoconservatrici. Garantire un ampio confronto tra le istanze riformatrici e le posizioni più radicali che animano l'Unione. Con questi obiettivi nasce «Cento Passi», un periodico on line che sarà consultabile su internet all'indirizzo www.centopassi.info e direttamente via e-mail. L'iniziativa editoriale nasce dall'esperienza del «Gruppo dei 26» che nell'ultimo congresso Ds ha raccolto l'adesione di dirigenti nazionali e locali del partito. «Oltre a

noi - spiega il deputato Ds Valter Vitali, tra i promotori del progetto - parteciperanno amministratori locali come il sindaco di Bologna Cofferati, economisti come Marcello Messeri e numerosi esponenti della Cgil». Le pubblicazioni partiranno a settembre. Scelta dettata dalla volontà di stimolare il confronto in vista delle primarie di metà ottobre. «Cento passi - chiarisce l'ex ministro Giovanna Melandri - sarà sede di riflessioni nei Ds e nell'Unione, aperta al contributo di tutte le anime della coalizione. Avremo un'attenzione ossessiva alla fase programmatica che ci impegnerà in au-

tunno». Posizione ripresa anche da Romano Prodi che, in un messaggio ai promotori, ribadisce la «costante necessità di allargare gli spazi di dibattito sulle materie e sui contenuti con i quali l'Unione si presenterà ai cittadini». A spiegare la linea editoriale, il direttore Beniamino Lapadula, attuale responsabile economico della Cgil: «Per affrontare la crisi più grave della storia recente dell'Italia occorre indicare un progetto forte, incardinato sulla riaffermazione dell'etica pubblica. Partiremo dai temi contenuti nella Carta dei valori dell'Unione per irrobustire le fondamenta della coalizione».

Festa l'Unità



COLORIAMO L'AFRICA DI SPERANZA

SOSTIENI QUESTA CAMPAGNA DI SOLIDARIETÀ PER CONTRIBUIRE ALLA REALIZZAZIONE DI UNDICI PROGETTI SU SALUTE, BAMBINI, EDUCAZIONE E LAVORO CHE LE ONG DI COOPERAZIONE INTERNAZIONALE DI FORUM SOLINT STANNO REALIZZANDO IN NOVE PAESI AFRICANI.

La campagna è in collaborazione con le Feste de l'Unità. Per partecipare attivamente: www.festaunita.it



Per fare una donazione: versare il bonifico sul c/c n° 510511 della Banca Popolare Etica denominato "Forum Solint solidarietà Africa" (ABI 05018 CAB 03200 CIN J)

Consulta Gianni Rodari